Comunicato stampa

***VIAGGIANDO OLTRE IL PERIMETRO DELL'IMMAGINE***

**Bonomi / Cella / Gilardi / Plumcake / Spoldi / Met Levi**

a cura di **Lorenzo Bruni**

Palazzo Saluzzo Paesana, Appartamento Padronale
Via della Consolata 1bis, Torino
4 – 26 maggio 2024

*Torino, 26 marzo 2024* - La mostra ‘***Viaggiando oltre il perimetro dell'immagine’****,*a cura di **Lorenzo Bruni**, presenta **dal 4 al 26 maggio 2024**, le ricerche degli artisti **Corrado Bonomi, Gianni Cella, Piero Gilardi, Plumcake e Aldo Spoldi** in un **dialogo** fra opere realizzate in differenti anni e attraverso diversi media installativi. L’intento dell’esposizione è quello di proporre un intervento pensato appositamente per l'occasione, ovvero capace di confrontarsi con gli spazi fortemente connotati del settecentesco **Palazzo Saluzzo Paesana** **di Torino**.

Il progetto, sostenuto da **Gruppo Zenit**, vede la diretta collaborazione degli artisti e della **Fondazione Centro Studi Piero Gilardi**, non solo per l'ideazione del percorso espositivo, ma anche per la realizzazione della pubblicazione realizzata da **Umberto** **Allemandi Editore**. Il **catalogo** consente di approfondire alcune delle **attitudini comuni** degli artisti, come l'esigenza di fuoriuscire dal perimetro del quadro, per farsi attivatori di un **dibattito sociale**, di produrre una **critica** ai mass media e alla “società dello spettacolo” per mezzo di una dimensione **pop** dolcemente ironica/sarcastica, fino all’indagine sul rapporto tra la **storia dell'arte e l'influenza delle nuove tecnologie** (prima analogiche e poi digitali) rispetto alla loro stessa normalizzazione nella vita di tutti i giorni.

L’**esposizione** *Viaggiando oltre il perimetro dell'immagine -* caratterizzata da immagini scultoree e installative dal forte spirito straniante e dai colori esuberanti, ma a tratti malinconici, attraverso cui viene riletta in chiave inedita l'**estetica del pop** - è stata ideata per rispondere ad un doppio registro di esigenze.

**Obiettivo primario** è quello di restituire in maniera scientifica - storicizzandoli - i percorsi di **cinque figure di spicco** del panorama dell'arte italiana: **Bonomi, Cella, Gilardi, Plumcake e Spoldi**. «*Un proposito perseguito attraverso la proposta di* ***cinque personali nelle differenti sale*** *fortemente caratterizzate di Palazzo Saluzzo Paesana, al fine di creare delle vere e proprie ‘macchine del tempo’ per effettuare un vero e proprio* ***viaggio/dibattito dagli anni Settanta fino ai Duemila*** - sottolinea **Lorenzo Bruni, curatore della mostra -** *a partire dai movimenti studenteschi e le proteste figlie del ‘68 con Piero Gilardi e Aldo Spoldi, passando per il “secondo boom” - quello mediatico - degli anni Ottanta con Plumcake e Gianni Cella, fino alle riflessioni legate al “crossover” tra i linguaggi artistici tipico degli anni '90 con Corrado Bonomi».*

Un **secondo fine** riguarda, invece, la restituzione di **obiettivi comuni da parte di artisti così diversi**, che, anche se di generazioni diverse, hanno risposto in maniera simile alle imposizioni di sistema proponendo una **lettura sovversiva** e spiazzante ‘dell'ordinario nel possibile’. Intenti comuni che vanno dall'attenzione ai temi ambientali a quelli della costruzione di una comunità di esperienze, dallo smascheramento delle ipocrisie sociali alla ricostruzione di un’idea di storia dell'arte non del tutto dipendente alle logiche del mercato. Attitudini che sono perfettamente concretizzate dalla sala dedicata al progetto ‘**corale**’ della **Banca di Oklahoma** ideato da Aldo Spoldi nel corso degli anni '80, per instillare una critica all'economia finanziaria che stava divenendo sempre più influente proprio in quegli anni. L'installazione, oltre ad esporre l'oggetto/panchina, l'assegno, la scultura dello sponsor messaggero, comprende anche i *Brunelli* - tra cui quelli dei Plumcake del 1988, di Piero Gilardi del 1989, la versione in ceramica di Aldo Spoldi del 1990 e quelli del 2024 di Corrado Bonomi che sono realizzati per l'occasione -, ovvero monete giganti, create dai singoli artisti, con cui hanno interpretato la loro personale adesione a questa nuova visione possibilista delle cose.

Le **singole ricerche dei cinque artisti** in mostra sono quindi indagate per mezzo del **dialogo tra opere di differenti anni** che, a confronto con le sale del palazzo Saluzzo Paesana, acquisiscono il valore ambientale e di intervento “**site-specific**” come se fosse una rilettura a posteriori del proprio lavoro da parte dell'artista stesso.

**Le opere in mostra** spaziano così dall'installazione *Poiesis* del 2004 di **Piero Gilardi** – tre alberi in gommapiuma che rimandano alle tre religioni monoteiste dalle cui radici comuni emerge un nuovo virgulto che toccandolo emette un suono coinvolgente – ai *Totem* del 1989 di **Corrado Bonomi** – sculture ottenute impilando taniche di plastica tenute assieme da tubature di metallo e tracce pittoriche che indagano gli strati terrestri attraverso sezioni stratigrafiche. Contemporaneamente, in altre sale, i dialoghi tra opere di anni diversi prendono le mosse dal lavoro di **Gianni Cella** *America prima dell'immigrazione* del 2019 – una serie di maschere in resina che rimandano all'immaginario delle varie tribù nord americane prima della colonizzazione occidentale – e dalle sagome dei **Plumcake,** come quella del 1990 esposta alla Biennale di Venezia in cui un giovane, in resina rossa, sembra sorridere incurante di quello che gli accade attorno con la sua lampada accesa che emana, in maniera fumettistica, un cono di luce a terra. E ancora, nel caso di **Aldo Spoldi,** è la sua nuova opera installativa costituita da sagome dipinte, dal titolo *La risata di Dio* che si sviluppa sulle pareti della sala, a costituire la possibilità di un confronto inusuale, al pari di una danza, tra le figure che l'artista ha messo in scena dal '68 in poi, come *Enrico il verde* o *Gina la ballerina*, fino all'*arlecchino* che scappa fuori da un quadro precedente*.* Oltre alla sala dedicata al progetto della **Banca di Oklahoma** e all'intervento di **Corrado Bonomi** negli spazi della cucina con le opere pittoriche del ciclo *Mare* raffiguranti creature marine dipinte direttamente nelle confezioni vuote di latta e le sculture dedicate ai dittatori del secolo passato, sarà presente – in via del tutto eccezionale - anche una sala dedicata al fotografo **Met Levi –** **personaggio virtuale di Aldo Spoldi** – con le immagini straordinarie realizzate dal 1968 con la sua Rolleiflex con planar 3,5 che documentano, in un commovente ed energico bianco e nero, i cambiamenti sociali, politici e artistici di quegli anni.

**Il percorso curatoriale** *Viaggiando oltre il perimetro dell'immagine* ideato da **Lorenzo Bruni**, nasce così per fornire **molteplici letture** quante le sfaccettature che hanno sempre fatto emergere gli artisti - **Bonomi, Cella, Gilardi, Plumcake e Spoldi** - rispondendo con spirito critico e pungente ai cambiamenti della loro contemporaneità dal '68 ad oggi. Per questo motivo, la scelta del curatore è stata quella di trattare le singole opere come interventi corali di tipo ambientale in dialogo/risposta al contenitore che li ospita. Una scelta che permette di rendere evidente la loro volontà di estendere il perimetro dell'opera a tutto l'ambiente in cui viene inserita – uscendo dalla cornice/basamento - per coinvolge direttamente lo spettatore nel prendere parte ai principi interpretativi che utilizziamo per giudicare/interpretare non solo l'arte, ma in generale la società di cui facciamo parte.

Gli **obiettivi della mostra** sono quelli di fare luce sulle **attitudini di ricerca** degli artisti presentati, che affondano le loro radici nelle istanze di rinnovamento del '68 e poi degli anni '90, e sui loro temi con cui puntano a trovare un equilibrio tra categorie normalmente considerate oppositive come: naturale/artificiale, artigianale/industriale, solitudine/moltitudine, intimo/pubblico, politico/poetico, pittorico/scultoreo. Questo intento si affianca, però, alla volontà di analizzare i loro interventi anche alla luce dell'attualità delle loro intuizioni critiche. Approccio necessario non solo per valutare le loro opere, ma anche per ri-pensare in maniera radicale sull'attuale smaterializzazione della realtà prodotta dalla iper-connettività digitale a cui siamo abituati oggi: dalla dittatura dell'algoritmo alla virtualizzazione del denaro, dalla Blockchain a ChatGpt, dalle fake news alle immagini post-prodotte e filtrate condivise in tempo reale producendo quello che viene definito “**presente espanso**” in cui passato e presente si mischiano in un tutto “democratico” indistinto.

**Appartamento Padronale di Palazzo Saluzzo Paesana. Note sullo spazio espositivo**

Il Palazzo dei Marchesi Saluzzo di Paesana fu realizzato da Gian Giacomo Plantery fra il 1715 e il 1722 per volere di Baldassarre Saluzzo di Paesana ed è il più vasto ed articolato palazzo Nobiliare della città di Torino. In esso sono integrate esigenze di decoro, funzioni di rappresentanza e sfruttamento razionale delle parti d’affitto. L’Appartamento Padronale dei Saluzzo, che conserva ancora oggi arredi e decori settecenteschi tra cui spiccano le volte affrescate e le sovrapporte di Domenico Guidobono, è stato destinato dall'attuale Proprietà a spazio per importanti eventi privati e aziendali, ed ha affidato all'Associazione Culturale BArock la programmazione e gestione degli eventi culturali che nello stesso spirito della famiglia dei Saluzzo di Paesana, oggi come nel diciottesimo secolo, animano gli spazi del Palazzo.

**Gruppo Zenit**

Gruppo Zenit è un’azienda informatica con sede a Novara e Trivandrum (Kerala) con oltre 30 anni di esperienza nel campo della Digital Transformation, soprattutto per quanto riguarda servizi gestiti IT, soluzioni software e consulenza informatica. Accanto al proprio core business, Gruppo Zenit da anni è impegnata a supportare progetti e figure artistiche del territorio perché crede che l’arte e la comunicazione siano fonte d’ispirazione continua e una risorsa infinita di idee per innovare. In particolare Gruppo Zenit sostiene artisti contemporanei mettendo in campo le proprie conoscenze e capacità, in perfetta sinergia tra mondo digitale e analogico.

**Informazioni per il pubblico**

***Viaggiando Oltre Il Perimetro Dell'immagine***

Artisti: Bonomi / Cella / Gilardi / Plumcake / Spoldi / Met Levi

Palazzo Saluzzo Paesana, Appartamento Padronale

via della Consolata 1bis, Torino

Dal 4 al 27 maggio 2024

Ingresso: libero

Orari di apertura: dal giovedì alla domenica dalle 11 alle 19 o su appuntamento telefonando al numero 347 0103021 – eventi@palazzopaesana.it

www.palazzosaluzzopaesana.it

Facebook: palazzosaluzzopaesana

**Ufficio stampa**

Veronica Sisinni - 3470681604 - veronica.sisinni@gmail.com

Alessia Belli - 3319844524 - alessiabelli.press@gmail.com